



la mostra è stata realizzata in collaborazione
con l'Assessorato alla Cultura e Turismo
del Comune di Napoli

Giovanna D'Agostino

Impressioni ed espressioni

Napoli · Castel dell'Ovo, Sala delle Terrazze
7-19 settembre 2017

i giorni feriali la mostra sarà aperta dalle ore 9.00 alle ore 19.00
ultimo accesso ore 18.45

i giorni festivi e la domenica dalle ore 9.00 alle ore 14.00
con ultimo accesso ore 13,15

il 19 settembre la mostra chiuderà alle ore 13

Da un'onirica *Fiaba orientale*, con un brano di lussureggiante natura tropicale interrotta dalla figura di un giovane cacciatore alle prese con la sua preda sotto l'occhio vigile di un coloratissimo pappagallo, opera prima del 1958, a un vibrante *Palazzo Donn'Anna* d'impronta impressionista del 2017.

Sono, questi, i due estremi dell'articolato percorso espositivo scandito da oltre 80 opere pittoriche che, riunite per l'occasione sotto il titolo *Impressioni ed espressioni*, raccontano dal principio a tutt'oggi il talento, la verve e la passione per l'arte di Giovanna D'Agostino. Artista versatile e sensibile, napoletana – vive e lavora in città nella sua casa studio di Posillipo – autodidatta, D'Agostino dipinge dall'età di quindici anni. Senza mai frequentare scuole d'arte o studi d'artista, nel tempo, ha assecondato la sua naturale vocazione nutrendosi di storia dell'arte, mostre, musei e quant'altro, sperimentando secondo l'ispirazione del momento la gran varietà di temi e tecniche che più la incuriosiscono e delle quali, ora, la personale della quale è protagonista a Castel dell'Ovo, propone una sintesi essenziale. Una peculiare ricognizione del viaggio che dal tempo dell'adolescenza in avanti, senza soluzione di continuità, la vede attraversare indenne le neoavanguardie degli anni Sessanta e tutto quello che ne viene dopo sino ai giorni nostri, mantenendosi fedele allo stile sin

da subito privilegiato. Orientata soprattutto all'impressionismo e all'espressionismo, difatti, è con uguale entusiasmo e varietà di spunti che Giovanna D'Agostino, dopo un ampio periodo di attività e ricerca artistica, ancora coltiva il suo estro e la sua passione riversandoli in una più che vasta produzione.

Filo conduttore la predilezione per la tecnica ad olio, ama dipingere sui supporti più diversi, anche quelli meno convenzionali, sui quali interviene direttamente senza ricorrere al tradizionale disegno preparatorio con pennellate veloci ed essenziali con le quali definisce i suoi soggetti prediletti attingendo a ogni nuance dell'intera tavolozza di colori, da quelli più morbidi e caldi a quelli più vivi e accesi ma con più interesse per i primi. Ed è così che le sue composizioni, frutto di uno spiccato gusto personale e una raffinata sensibilità, prendono corpo con mano felice sulla più tradizionale tela come su tessuto, su cartoncino, anche setificato, su tavola di legno su masonite, ma sempre rigorosamente ad olio.

Punto centrale della rassegna è il polittico *La battaglia degli angeli*, 5 tavole del 1998 dedicate ad altrettanti spiriti celesti – l'angelo di allerta, quello con la tromba e quello con lo scudo, ancora, quello vincitore e quello a cavallo –; poi, si spazia a tutto tondo. Tra i suoi temi preferiti, cui ciclicamente fa ritorno, in primis, i ritratti che nel tempo ha dedicato ai figli, alla nipote, alla madre, a se stessa e a tanti volti noti dello spettacolo, della moda e della contemporaneità in genere da cui in vari occasioni è rimasta colpita; tra questo, si distinguono il grande *Eduardo De Filippo* (1964), il compianto *Massimo Troisi* (1997), un intenso *Papa Giovanni Paolo II* (1999), la bella *Carla Bruni* (2008) raffigurata con un'aura da Madonna, l'intrigante *Morgan* (2009) e, ancora, *San Gennaro* (2009) ma anche *San Francesco* dei quali, sia pure con una discreta introspezione psicologica restituisce sue visioni personali; ancora, gli episodi e i momenti della tradizione partenopea, tra cui *Tarantella sul Vesuvio* (2003) e *La Tarantella di Elena* (2010) o *L'ultima carrozzella di Posillipo - piazza San Luigi* (1995); quindi, vasi di fiori, giardini di agrumi, terrazze panoramiche, località a lei particolarmente care quali *Piazzetta di Seiano* (1975), la *Chiesa e il campanile del Carmine* (2010). Per finire, l'omaggio ai maestri, dunque, a *Caravaggio con Bacco* (1996), a Renoir con *Le bagnanti* (2013) a Degas con *Ballerina* (2000) e a tanti altri ancora cui, di volta, guarda secondo ispirazioni che si tirano l'un con l'altra, per associazione d'idee, situazioni, emozioni e sentimenti.

Oltre la pittura, poi, anche la scultura, in argilla, che frequenta in maniera più alternata ma con uguale interesse e slancio, che formerà occasione di una successiva mostra.

Paola de Ciuceis